

EMET

fraternità comunitaria

UNA PROPOSTA DI VITA

numero 32

via Alnico, 8 - 33030 **TORREANO** di MARTIGNACCO (Ud) 0432 677732
via Castello, 10 - 33030 **VILLALTA** di FAGAGNA (Ud) 0432 810211
www.comunitaemet.it - com.emet@libero.it - PEC: com.emet@pec.csvfg.it

aprile 2015

Suppl. al Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud), Anno XXIII n. 93 marzo 2015 - Dir. resp. Sialino Raffaella - Litostil sas Fagagna (Ud)

Solidarietà: 5x1000

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto e continuano a sostenerci nel realizzare i nostri obiettivi.

A livello ecclesiale siamo una "Associazione di fedeli" eretta a personalità giuridica privata secondo gli articoli 299, 301, 312, 321 e 322 del Codice di Diritto Canonico. A livello civile siamo una "Associazione ONUS" (Organizzazione Non Lucrativa Per Utilità Sociale) e dal 15 gennaio 2015 siamo iscritti come "personalità giuridica" nel registro regionale al n. 278. In base alla legge 266/05 vi chiediamo di destinare l'aliquota 5x1000 alla nostra associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 940.203.803.02

*Cristo è risorto
Buona
Pasqua*

Incontri- Formazione

Durante l'anno la Emet mette a disposizione la struttura di Torreano a gruppi parrocchiali (catechisti, operatori pastorali, giovani...) per momenti di incontri formativi giornalieri. La struttura (stile familiare) ha la disponibilità di una sala incontro (una trentina di posti-sedia) oltre a due salette per eventuali lavori di gruppo o sala giochi per figli. All'esterno della struttura si trova un parco verde protetto molto

utilizzabile durante le belle giornate. Già diversi gruppi parrocchiali hanno potuto usufruire di questa possibilità.

Ci stiamo prodigando e pregando perchè anche Torreano diventi un luogo di vita fraterna e di accoglienza: comunque questa struttura, messa a nostra disposizione anche per questi obiettivi dalla Provvidenza, sta avendo un utilizzo molto proficuo per la formazione e per il confronto. Ci auguriamo che non rimanga solo un luogo di "cultura", ma diventi un luogo "profetico" di fraternità e di condivisione.

Lo Spirito Santo illumini alcune persone e alcune famiglie perchè si aprano alla gratuità e alla fraternità: alla nostra porta stanno bussando diverse persone (anche minori) che desiderano trovare dei "fratelli-sorelle" o dei "genitori" con cui affettivamente affidarsi e trovare una speranza per il proprio futuro.

La Emet si augura che, di fronte a questo grido di aiuto, **qualche coppia** (che si dice cristiana) **accolga l'invito di questi figli di Dio e possa trasmettere a questi nostri fratelli il Suo Amore paterno.**

Torreano: visione completa dei locali della Emet.

Devo scegliere? Voglio

Ho l'impressione che in questo contesto storico-culturale in cui viviamo diverse persone vivono da rassegnate in quanto sono convinte che il futuro non è nelle loro mani, ma è programmato-condizionato da qualcuno che orienta "ciecamente" il destino degli uomini.

Mi rendo conto che questa mentalità è presente anche in molti che credono nel Dio di Gesù Cristo.

E' bene, secondo me, porre una domanda a tutti, ma a soprattutto a quelli che credono nel Dio-Creatore: **"Perché Dio ci ha creati? E il proprio futuro è nelle nostre mani, o nelle mani di qualcun altro che ci obbliga-orienta a fare quello che vuole lui?"**.

Non è facile rispondere con una semplice affermazione sia alla prima che alla seconda do-

manda. Però se volessimo sintetizzare questo quesito potremmo dire: *"L'uomo è creato per lodare, adorare e servire Dio nostro Signore e così facendo salvarsi o essere felice. Le altre cose sulla faccia della terra sono create per l'uomo: lo aiutano a conseguire il fine per cui è stato creato. Da ciò consegue che l'uomo deve usarle nella misura in cui lo aiutano per il suo fine e deve astenersene nella misura in cui gli sono da ostacolo verso questo fine"*.

Da questa affermazione consegue che tutte le cose create sono a nostra disposizione: possiamo desiderare o non-desiderare, scegliere o non-scegliere in base a quello che più ci aiuta per raggiungere il "fine" per cui siamo creati.

Il punto di partenza è l'uomo, ognuno di noi, e successivamen-

te, il rapporto tra la "creazione dell'uomo" e la "creazione delle cose". Occorre farsi aiutare dalle creature "tanto quanto" ci servono e invece astenersene "tanto quanto" ci sono di ostacolo.

Per poter scegliere davvero di farsi aiutare dalle creature "tanto quanto" bisogna essere "non-condizionati" e "non-prevenuti". La regola del "tanto quanto" la stabilisce ognuno di noi: dipende quanto veramente desideriamo e scegliamo quello che più ci aiuta a raggiungere il fine per cui siamo stati creati.

La prima risposta contiene e sviluppa una spiritualità della creazione: racchiude uno sguardo benevolo e accogliente del mondo. Noi siamo in un mondo di cose: tutte queste cose sono state create per aiutarci a conseguire il fine. Ecco perché Francesco d'Assisi loda il Signore per

Posso scegliere? scegliere?

tutte le creature: in tutte vede una possibilità di essere aiutato. Niente di quello che Dio ha creato è cattivo. Tutto è buono e il suo uso deve essere accompagnato dalla benedizione, dal rendimento di grazie. Questa è l'accoglienza del mondo da parte dell'uomo che ha il senso della creazione.

Le cose sono buone. Tuttavia esse sono evidentemente così numerose e così diverse, che non ci si può servirsi di tutte nello stesso modo e nella stessa misura.

Ciascuno di noi fa una selezione. Sceglie una cosa e ne lascia moltissime altre: dagli alimenti alle forme di vita, agli ambienti in cui decide di vivere, alla casa in cui abita, alle amicizie che fa, agli affetti che coltiva, a come gestisce il tempo, a come utilizza il denaro...

Nella sapienza della creazione troviamo immense ricchezze: quante cose, quante persone, quante realtà umane, che nessuno vede o non conosce sembrano sprecate! Dobbiamo imparare a lodare Dio per tutte le creature, anche per quelle che non sono per noi.

La libertà che ci occorre è quella che Paolo illustra nella lettera ai Filippesi (4,12-13): *"So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza"*.

Così fa Gesù, che va a pranzo dai farisei, partecipa alle nozze di Cana, ai banchetti (tanto che la gente dice di lui *"è un mangione, beone"*), ma che poi digiuna nel deserto e muore nudo sulla croce.

Il Cristo ci fa scuola durante tutta la vita; ci insegna nelle più diverse occasioni che cosa è assoluto e che cosa è relativo; che cosa si può perdere e che cosa si deve tenere; di che cosa si deve fare a meno e che cosa è veramente necessario: sempre per raggiungere fine proprio dell'essere umano.

Noi ci sentiamo "alumni" e abbiamo l'umiltà di andare a questa "scuola"? Se non abbiamo tempo, come diversi lo stanno ripetutamente dicendo, non lamentiamoci delle conseguenze a cui molti stanno andando incontro o che continuano ad andare incontro: impazienza, fretta, rabbie, impotenze, incomprensioni, delusioni, frustrazioni...

Rezio, diacono
P. Mario Reguzzoni S.J.



Santa Messa settimanale

Ogni martedì alle 19.00 viene celebrata nella nostra cappella comunitaria di Villalta la S.Messa. Sacerdoti amici-benefattori-conoscenti della comunità molto volentieri stanno dando la loro disponibilità a questo momento di preghiera comunitaria. A questa Eucarestia si aggiungono famiglie, giovani, conoscenti che desiderano condividere con noi non solo la preghiera, ma anche la cena e un momento di conoscenza del-

le relative scelte di vita.

Questa cappella (c'è la presenza di Cristo) ha una grande importanza per la nostra vita comunitaria: oltre alla S. Messa settimanale a cui partecipano tutti i componenti della Fraternità (adulti, figli maggiorenni e minorenni, accoglienze ed ospiti), viene usata quotidianamente dai membri effettivi per la recita delle "Lodi" e la lettura (con una breve riflessione) dei brani della Sacra Scrittura propri del giorno.



Eucarestia con don Pietro, parroco di Orsaria - Premariacco.

SCUOLA di FRATERNITÀ e di CONDIVISIONE

ottobre 2014 - giugno 2015

La Emet in sintonia con la Pastorale familiare foraniale e diocesana ha formulato anche quest'anno tre itinerari di fede rivolto alle famiglie: a questa iniziativa partecipano anche famiglie provenienti da altre foranie della Diocesi. È importante che tutti sappiano che questa iniziativa è un servizio che la Emet fa alla Pastorale Parrocchiale.

La "Scuola" si avvale di diversi relatori tra cui mons. Rinaldo Fabris e padre Francesco Rossi. Essa è stata costituita una decina di anni fa: inizia ogni anno nel mese di ottobre e termina nel mese di giugno.

Riportiamo la testimonianza di una coppia che da diversi anni frequenta questa "Scuola".

"Noi abbiamo iniziato con il percorso per fidanzati... Ormai 16 anni fa! E non ci siamo mai fermati": questo affermano Elena e

Andrea Codutti, della parrocchia di Santa Margherita del Gruagno.

"Dopo il matrimonio, quando la vita familiare si consolida, ci si rende conto che c'è bisogno di momenti e spazi per riflettere su alcune tematiche che altrimenti non si avrebbe l'occasione di approfondire - affermano -. Un conto è farlo prima del matrimonio, altro discorso è vivere determinate esperienze nel quotidiano, quando la famiglia matura e cresce, anche di numero, confrontandosi con altre famiglie".

Questi incontri sono innanzitutto 'un tempo prezioso' - commenta Elena Codutti -, in cui si sospendono le altre attività e ci si concentra sulla famiglia e sulla condivisione. Nella vita di tutti i giorni ci sono i compiti, le attività dei ragazzi, i nostri impegni, le difficoltà... Quel giorno, invece, si ferma tutto e ci si prende lo spa-

zio per riflettere, all'interno della coppia e con gli altri".

Quest'anno nel nostro itinerario è programmato anche la possibilità di vivere dei week-end residenziali con altre famiglie: due a Torreano di Martignacco e uno (a conclusione dell'anno formativo) a Caorle (VE) presso la "Casa per ferie" degli Stigmatini. Quest'ultima scelta aiuta i partecipanti a sentirsi più coinvolti e ad andare oltre un semplice "indottrinamento". Anche i figli sono protagonisti e sono i benvenuti. "Loro stessi ci tengono molto a partecipare - osserva Elena -. C'è sempre il momento del gioco e il momento conviviale insieme (pranzo o cena). Si costruiscono relazioni anche tra i più piccoli. E loro, per primi, vivono il significato della condivisione, dell'attenzione alle persone, il valore del rispetto". E, naturalmente, si 'porta a casa e in Parrocchia' qualcosa di importante. "Ogni giorno siamo chiamati a fare delle scelte - ricorda Elena -. **La nostra libertà, come si declina nel nostro tempo? Come la possiamo vivere nel contesto di lavoro, relazioni... Con i figli? Che cosa siamo chiamati a fare nella vita? Che senso hanno il nostro lavoro, i beni che ci sono stati dati...** Sono interrogativi che possono metterci in discussione. L'aver già maturato alcune riflessioni aiuta a fare scelte consapevoli".



Relazione - confronto con il biblista mons. Rinaldo Fabris.

Volontariato sociale

novembre 2014 - gennaio 2015

La Emet durante la sua esistenza ha sempre dato la sua disponibilità ad ospitare dei volontari che per un periodo più o meno lungo sceglieranno di vivere la loro esistenza nella loro vita quotidiana. In passato ha ospitato diverse giovani AVS (Anno Volontariato Sociale).

Quest'anno, anche per consolidare il "Patto di fraternità" con la comunità di Nomadelfia abbiamo accolto a Villata due giovani ragazze per un periodo come "Servizio civile". Hanno vissuto per 2-3 mesi nella nostra comunità ed hanno prestato servizio presso la Caritas di Udine: mensa dei poveri, mercato equo-solidare, casa accoglienza per minori stranieri.

Partendo ci hanno lasciato questa testimonianza:

*Carissima famiglia di Emet,
Vi ringraziamo per la meraviglio-*

sa esperienza che abbiamo potuto condividere con voi. Questi pochi mesi hanno contribuito ad allargare i nostri orizzonti umani e spirituali e abbiamo avuto modo di comprendere che è possibile vivere in modo fraterno anche al di fuori di Nomadelfia. Ringraziamo in modo particolare le persone che ci hanno guidato e supportato nei progetti della Caritas di Udine. Sono proprio queste persone, insieme a voi fratelli di Emet, ad aver fatto sì che acquisissimo una sensibilità maggiore verso le persone più emarginate. Ogni essere umano ha una sua dignità e nessuno ha il diritto di calpestarla. Speriamo vivamente che altre persone possano capire l'importanza di questo di esperienza: può essere davvero una proposta di vita alternativa che risponda alle problematiche della società di



Alta Val Torre - Lusevera: le due volontarie hanno avuto l'opportunità anche di conoscere il nostro Friuli.

oggi!!!!!! Speriamo di conservare questo seme di speranza nella nostra vita.

Vi ricordiamo sempre, un abbraccio a tutti.

Claudia e Federica

Partenza della volontaria

27 dicembre 2014

Questa foto ci ricorda la partenza per il rientro, dopo l'esperienza di volontariato, di Federica di Nomadelfia.

Emet ha approfittato di quella circostanza per "donare" il suo "Fiat-Ducato" a quella comunità. Emet si sforza di uscire dalla logica del "mio" e del "tuo" e

desidera entrare nella logica del "nostro".

Questo pulmino ha fatto un servizio importantissimo non solo per noi comunitari, ma anche per la comunità parrocchiale di Villalta-Ciconicco. E' stato utile perché ha portato moltissimi giovani e famiglie a conoscere-condividere bei momenti

visitando significative **esperienze ecclesiali** (Taizè, Bose, Nomadelfia, M.C.F. di Villapizzone, S. Francesco-Assisi, La Verna, Camaldoli, Caresto, Sermig, Gruppo Abele, Opere Salesiane di don Bosco, Comunità di Roma, La Bissarre, Montecassino...) oltre a **pittoresche città e località d'arte** (Roma, Perugia, Lago Trasimeno, Torino, Firenze, S. Gimignano, Volterra, Bologna, Assisi, Mantova, Ferrara, Siena, Pisa, Caserta, Gradara...).

Ora è arrivato il momento che questo Fiat-Ducato, per sopraggiunti "limiti di età", possa essere usufruito dai nostri "fratelli-sorelle" di Nomadelfia per le loro necessità interne.

Il "Patto di Fraternità" serve anche a questo: mettere in pratica il desiderio di Cristo "Quello che è mio è tuo, e quello che è tuo è mio".



Patto di fraternità

21 novembre 2014

Venerdì 21 novembre 2014 siamo stati ad Azzano Decimo (PN) per un incontro con una l'Associazione di volontariato chiamata "Compagni di Emmaus". Insieme al fondatore (il sacerdote diocesano don Galliano Lenardon) operano una cinquantina di volontari e volontarie.

La Emet ha avuto una fitta col-

laborazione nel periodo in cui ha accolto nella propria vita delle ragazze tossicodipendenti. Questo incontro entra in una stretta collaborazione-conoscenza tra le rispettive associazioni. Anche con questa associazione qualche anno fa abbiamo stipulato un "Patto di fraternità": si desidera camminare insieme sostenendosi reciprocamente pur vivendo



Azzano X: Casa di accoglienza dei "Compagni di Emmaus".

all'interno della Chiesa Cattolica con carismi diversi.

La Casa di Emmaus è aperta per quanti hanno del tempo da donare per i fratelli, per quanti hanno bisogno di sentirsi accolti, ascoltati, per quanti hanno da donare vestiario, mobili, casalinghi superflui e riutilizzabili (il ricavato va nel sostenere progetti per le missioni). La struttura è munita anche di una cappella chiamata "Chiesa del buon ladrone" per quanti desiderano andare a pregare (è aperta tutti i giorni).



Azzano X: incontro di formazione e verifica.

Festa di Ringraziamento

4 dicembre 2014

Giovedì 4 dicembre alle ore 20.30 presso il salone di Torreano la nostra Associazione ha fatto memoria di alcuni significativi avvenimenti della sua esistenza accaduti l'8 dicembre con una veglia di preghiera.

In modo particolare ha ricordato:

nel 1986: arrivo in comunità della prima accoglienza residenziale;
nel 1998: l'Arcivescovo mons. Alfredo Battisti attraverso il decreto canonico, ha eretto a personalità giuridica privata la nostra associazione;

nel 2010: "patto di Fraternità" per un cammino condiviso pur nella diversità con Nomadelfia (Grosseto)

E' stato un momento di preghiera per ringraziare Dio per

averci dato la vita, la salute e la buona volontà di non chiuderci in noi stessi, ma (oltre a creare una vita condivisa) di andare incontro a quelli che le circostanze della vita hanno reso difficoltoso il loro cammino.

Quest'anno ha presieduto

questa veglia don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas Diocesana Udinese: è stata anche l'occasione in cui il sacerdote ci ha messo al corrente le attuali emergenze e ci ha incoraggiati a continuare sulla scelta che abbiamo fatto.



Torreano: veglia di preghiera presieduta da don Luigi Gloazzo.

Conoscenza-collaborazione sul territorio

8 dicembre 2014

Lunedì 8 Dicembre (festa dell'Immacolata) alle ore 12.30 presso il salone della comunità a Torreano abbiamo organizzato un pranzo conviviale invitando **tutte le associazioni di volontariato del comune Martignacco**: circoli culturali, comitati festeggianti, pro loco...

E' sempre stata nostra inten-

zione inserirsi sul territorio civile oltre che effondere il nostro impegno nella pastorale parrocchiale.

Dal momento che sul territorio di Martignacco eravamo assenti da più di 15 anni a causa della ristrutturazione dei locali di Torreano, questo pranzo ci ha dato la possibilità di far cono-

scere i nostri obiettivi e renderci conto che sul territorio ci sono diverse belle realtà che stanno già lavorando per il "bene comune". Tutti ci siamo augurati che la collaborazione prosegua soprattutto in questo momento storico in cui l'individualismo rischia di prendere il sopravvento sulla "gratuità".

CORSO sulla COMUNICAZIONE e sulla RELAZIONE

gennaio-marzo 2015

«Mia moglie non mi ascolta!».
«Mio marito non capisce!».
Quante volte siamo stati testi-



Villalta: i partecipanti al "Corso".

moni di simili sfoghi? Quante coppie vivono la loro relazione in modo sofferto e, purtroppo, talvolta incline alla «rottura» a causa dell'incapacità di costruire un dialogo efficace?

Per scongiurare questo rischio, la "Scuola di fraternità e condivisione" ha proposto alle giovani coppie sotto i 5 anni di matrimonio un percorso che ruota attorno al tema della relazione.

Con l'aiuto di tre counselor professioniste, la coordinatrice Rosalba Ludovico ha suggerito modelli comunicativi efficaci,

da declinare nella quotidianità: il corso prevedeva una forma di apprendimento attiva e ha impegnato sia i formatori che i partecipanti nella diretta esperienza dei concetti e delle abilità proposte.

Inoltre ha offerto molti contenuti nuovi e stimolanti, ha facilitato la condivisione di esperienze e l'espressione di idee, dubbi e problemi.

Il percorso si è svolto attraverso 6 incontri pomeridiani (il sabato dalle ore 15.30 alle 19.00) tra gennaio e marzo 2015.

Conclusione nostro anno scolastico-formativo

30 maggio - 2 giugno 2015

Quest'anno abbiamo ritenuto utile proporre questa nuova iniziativa: condivisione residenziale.

La "Scuola" ha offerto a tutte le famiglie, come completamente alla formazione annuale, questa già collaudata possibilità (dico "collaudata" perché già stata realizzata-sperimentata da famiglie di altre Regioni e altre Diocesi). Si è ritenuto opportuno, approfittando di una festività "civile", fissare questa iniziativa a fine maggio e inizio giugno.

Saremo ospiti presso la strut-

tura marina degli Stigmatini a Caorle (VE): comprende una domenica e una festa nazionale. Questa proposta (condivisione residenziale) è offerta a tutte le famiglie (dai novelli sposi ai 25/30 di matrimonio) che frequentano la "Scuola di fraternità e di condivisione...". E' aperta però anche ad altre famiglie che desiderano un momento di confronto-approfondimento e un momento di "deserto".

Le famiglie (sia gli sposi che i figli) avranno modo di condividere la quotidianità che è fatta

di incontri, di confronti, di uno scambio educativo, mangiare, relax, (in questo caso) un bagno e una tintarella...

Durante questa condivisione residenziale prenderemo lo spunto e approfondiremo il tema che ci propone il Sinodo dei vescovi: **"La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Come fare questo cammino: da soli o comunitariamente?"** Relatore-coordinatore sarà padre Francesco Rossi.



NOVIZIATO SCOUT

(7-8 marzo 2015)

Il Noviziato del gruppo Scout Casarsa-San Giovanni 1 (PN), è una piccola e giovane comunità in crescita formata da 10 tra ragazze/i di 16 anni. Ha iniziato il suo cammino nel mese di ottobre 2014 e sta affrontando alcune tematiche fondamentali sul servizio-volontariato che potrà essere oggi un primo getto di fondamenta solide: queste faranno da base a cittadini del domani consapevoli ed attenti al bene comune.

Ilaria e Fulvio, maestri di questi Novizi, ci hanno fatto conoscere gli obiettivi che si erano prefissati e i risultati raggiunti in questo week-end presso la nostra "Fraternità Comunitaria".

"Da qualche settimana i ragazzi si confrontano sul tema della Comunità, individuando alcuni aspetti da approfondire, ma soprattutto cercando di mettere in pratica ciò che significa fare ed essere comunità.

Sono state proposte alcune attività di riflessione e gioco sul tema, con qualche testimonianza legata a realtà locali che vivono esperienze di comunità.

Con l'intento e la necessità di vivere un'esperienza concreta, ci siamo rivolti alla Comunità di Emet chiedendo ospitalità e siamo stati da loro accolti nel week-end del 7-8 marzo.

Dopo il primo coinvolgimento in

*un'esperienza di servizio (lavoro nell'orto e trasporto legna da ardere) presso la casa di Torrea-
no, i nostri ragazzi hanno avuto la fortuna di poter ascoltare la testimonianza di Rezio, diacono co-fondatore della comunità che ha raccontato e condiviso alcuni concetti e fasi importanti che lo hanno spinto, con l'aiuto di Giovanna e Paolo, a creare Emet con i suoi valori e proposte.*

Non sono mancati momenti nei quali i ragazzi del Noviziato hanno trasmesso lo spirito scout e fratellanza che li unisce: abbiamo voluto ricambiare l'ospitalità e l'accoglienza, cimentandoci in giochi, canti e attività di collaborazione reciproca.

Noi maestri abbiamo così sintetizzato alcuni commenti dei Novizi: "Si vede quanto sono sereni", "Sono rimasto colpito!", "Mi ha fatto riflettere", "E' stata una esperienza positiva".

Le domande che si sono fatte i

ragazzi sono tante sulle quali avremo la possibilità di pensarci sopra. Una cosa è certa: questa occasione ha regalato momenti unici che hanno lasciato un segno sul loro cammino!

Grazie a tutti per aver reso questa nostra uscita, unica!"

Ilaria e Fulvio: Maestri dei Novizi con Elisa, Cristian, Nicholas, Gabriele, Valentina, Linda, Nicolò, Teo e Isacco.

Anche la Emet e soprattutto i figli e le accoglienze ringraziano questi giovani per il loro passaggio in comunità. La loro presenza ravviva la nostra quotidianità e ci da nuovi stimoli ad andare avanti perché ci fanno sapere che nelle nuove generazioni c'è ancora la voglia di creare le premesse per costruire il "bene comune" attraverso scelte concrete di "fraternità e di condivisione".

PER I GIOVANI

"Tra 20 anni non sarete delusi dalle cose che avete fatto, ma da quelle che non avete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate i porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele, esplorate, sognate, partite... SPERATE"

(Mark Twain)